

Allarme olio extravergine sulle tavole italiane

Crolla la produzione, l'appello degli agricoltori
 «Aiutateci, per Natale regalate i prodotti made in Italy»

MAURIZIO TROPEANO
 TORINO

«In occasione del Natale inviterei gli italiani a scambiarsi come regalo il vero olio extra vergine di oliva tracciato made in Italy». Le parole di David Granieri, presidente di Unaprol, il consorzio olivicolo italiano, danno il senso della difficoltà del settore e dell'urgenza di trovare una risposta all'allarme lanciato dalla Coldiretti: «Le scorte di extravergine saranno esaurite entro i primi sei mesi del 2015». E il quadro potrebbe peggiorare visto che i dati della campagna non sono ancora completi anche se le stime di un mese fa realizzate da Ismea e Unaprol - -35% il livello della produzione - si stanno affinando in negativo, con una produzione che potrebbe dimezzarsi rispetto all'anno scorso se non arrivare ad un drammatico meno 70% se le «sensazioni pessimistiche» di Granieri diventassero realtà.

Che cosa è successo? Tutta colpa del maltempo che a cascata, con effetto domino, ha scatenato un susseguirsi di eventi negativi che si sono concatenati uno all'altro. A giugno l'unica vera ondata di calore ha provocato il disseccamento dei fiori compro-

mettendo la produzione di frutti. Chi è sopravvissuto ha dovuto combattere contro alti tassi di umidità, piogge abbondanti e anche poco sole. Insom-

ma, le condizioni ideali per le malattie. Ma anche per gli attacchi parassitari: la famelica mosca olearia ha fatto strage e si è bevuta una bottiglia su tre. Poi sono arrivate le grandinate. Solo Piemonte e Sardegna si sono salvate da questo disastro, ma la prima produce appena 25 tonnellate.

Gli aiuti economici

Il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha messo in campo le prime misure di sostegno economico ai produttori («l'emergenza c'è - spiega - anche se forse è eccessivo affermare che le scorte si esauriranno in sei mesi»). «Stiamo studiando interventi in accordo con le regioni», spiega il ministro. Qualcosa è

già stato fatto: 70 milioni all'anno per aiuti all'olivicultura fino al 2020; 100 milioni da spendere in tre anni per sostegno alla promozione; sbloccati 1,4 miliardi di fondi Ue per i danni da maltempo «per aiutare un milione di aziende del settore», prosegue Martina.

I furti e le ronde

E così il settore che conta 250 milioni di piante, garantisce impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative all'anno e fattura 2 miliardi è sempre più in sofferenza. L'altra faccia di questa medaglia è il costante aumento dei prezzi, più 40% su base annua che si aggiunge anche un incremento delle esportazioni tricolori. In queste condizioni è ragionevole supporre che le importazioni cresceranno e così Coldiretti lancia un altro allarme: «Le nostre associazioni territoriali denunciano un boom di furti nelle campagne». La regione più colpita è la Puglia «ma in tutta Italia spariscono olive ma anche fusti di extravergine». Si tratta di «centinaia di quintali di prodotto spariti che prendono la via del mercato illegale».

Si spiega anche così la decisione del ministro Martina di intensificare i controlli. Da ottobre a oggi ci sono state più di 2000 verifiche che si sommano alle 3000 effettuate nei primi 9 mesi del 2014. Su 4114 operatori controllati sono risultati irregolari 452, l'11%. Ecco perché Giorgio Mercuri, (Alleanza coop agroalimentari), invita ad «evitare eccessivi allarmismi» perché la scarsità del prodotto italiano «non significa a priori che i consumatori non abbiano garanzie sulla qualità dell'olio in commercio». E Dino Scanavino, leader Cia, avverte: «E' fondamentale che i consumatori prestino la massima attenzione all'etichetta».

250

milioni di ulivi in Italia garantiscono impiego di manodopera per 50 milioni di giornate all'anno

70

milioni l'anno Stanziati dal ministro Martina per aiutare l'olivicultura fino al 2020; 100 milioni in tre anni per la promozione; sbloccati 1,4 miliardi di fondi Ue per i danni da maltempo

